



## **Ciclovia dell'Adige da Chioggia (provincia di Venezia) a San Bonifacio (provincia di Verona) o viceversa.**

**PRESENTAZIONE** - Uno dei percorsi principe del Veneto, che di fatto consente un'avventura davvero intensa: si passa dagli scorci lagunari del primo entroterra veneziano alle infinite campagne del rodigino per arrivare poi nella bassa veronese con l'eccezionale colpo d'occhio che porta dalla campagna fin su, sui monti Lessini.

Interamente pianeggiante, attraversa tre province, Venezia, Rovigo e Verona, seguendo la riva destra dell'Adige, e consta di tre tratte principali, con quattro tappe di pernottamento in quattro agriturismi localizzati proprio a ridosso della ciclovia, più due tratte iniziali/finali dalle/alle due mete di arrivo e/o partenza. E' stato, infatti, studiato anche per gli amanti dell'intermodalità (treno + bici), con partenza/arrivo dalle/alle stazioni ferroviarie di Chioggia e di San Bonifacio.

Può essere, quindi, agevolmente fatto in 5 giorni, e, ovviamente, in entrambi i sensi. Può essere, poi, facilmente implementato con il tratto da Venezia Lido a Chioggia lungo l'isola di Pellestrina e da Verona centro a Ronco all'Adige lungo la Ciclopista dell'Adige, da fare in sette giorni aggiungendo una notte a Verona e una a Venezia, per una settimana indimenticabile.

Da fare e rifare mille volte!

**LUNGHEZZA** - 140km

**AZIENDE della Rete AgriCycle Veneto** - Sono quattro gli agriturismi aderenti alla rete coinvolti in questo itinerario, posizionati a ridosso della Ciclovia: Ca' Zennare (Chioggia - VE), Corte Carezzabella (San Martino di Venezze - RO), Tenuta La Pila (Villa Bartolomea - VR), Antica Corte Casòn (Ronco all'Adige - VR).

**DIFFICOLTA'** - Percorso completamente pianeggiante.

**PERIODO CONSIGLIATO** - Ottimo da fare nella prima parte della primavera e in autunno. Si può fare anche in inverno, ma da valutare a seconda delle previsioni meteo. Sconsigliato il periodo estivo (da fine giugno ai primi di agosto) per via di alcuni lunghi tratti senza alberature.

**TIPOLOGIA** - Il percorso si snoda su tratti sostanzialmente di misto sterrato/asfalto; vi sono degli ottimi i tratti in asfalto frammisti a tratti di asfalto con buche o comunque rovinato; parecchi tratti di sterrato sono battuti e la pedalata diventa piacevole ma purtroppo vi sono anche tratti in sterrato poco mantenuti con buche, sassi ed erbacce. Prestare attenzione ai tratti dove vi è anche traffico veicolare, seppur modesto.

**PUNTI DI INTERESSE** - Percorso di trasferimento lungo l'Adige, con ampi scorci sulla pianura veneta e, nei giorni di bel tempo, fino alle Prealpi, e pernottamento negli agriturismi a ridosso della ciclovia.

**PUNTI DI FORZA** - Percorso interamente pianeggiante. Numerosi punti di interesse, soprattutto naturalistico (flora e fauna) e ambientale (paesaggio) ma anche architettonico/artistico. Accoglienza in agriturismi attrezzati.

**PUNTI DI DEBOLEZZA** - Lungo il percorso non sono state notate fontane o altri punti di rifornimento d'acqua (probabile sia presente qualcosa nei centri abitati) Alcuni brevi tratti con traffico veicolare sostenuto soprattutto durante la settimana.

## IL RACCONTO DELLA GUIDA RURALE ERNESTO GARZOTTO

Agli occhi del cicloturista Chioggia si presenta come una piccola Venezia con la sua laguna, i suoi canali e i suoi ponticelli, una piccola Venezia da visitare in bicicletta!

E sempre con la bicicletta ci si può avventurare lungo le isole che delimitano la laguna di **Venezia**, alternando brevi tratti con il traghetto, fino al Lido, per poi visitare la città delle gondole, oppure partire direttamente dalla città lagunare verso Chioggia e da qui intraprendere poi il viaggio di risalita verso il Nord, così come accadeva ai tempi d'oro della Repubblica Veneziana.

Una volta partiti da **Chioggia** il percorso si snoda tra canali e fiumi fortemente interessati dal lavoro dell'uomo che con gli anni ha saputo sapientemente modificare e adattare alle sue esigenze l'ambiente lagunare. All'arrivo all'**Agriturismo Ca' Zennare** il cicloturista entrerà letteralmente in un ambiente totalmente nuovo, lontano dai rumori della civiltà, immerso in quella pianura letteralmente strappata all'acqua. Proseguendo poi in direzione della bellissima **Cavarzere** (assolutamente da visitare il centro storico) ecco finalmente avvicinarsi il fiume Adige con i suoi possenti argini. Come enormi mura proteggono i vari paesi che lungo il suo corso sono sorti, ma al tempo stesso quelle mura rendono partecipe chi le percorre dello straordinario viaggio di questo meraviglioso fiume. La campagna si fa ora più definita, plasmata da millenni di lavoro del grande fiume, costellata da miriadi di appezzamenti coltivati che come un immenso patchwork agreste rapiscono lo sguardo fino all'orizzonte.

Qua e là i campanili dei paesi si ergono dalla pianura con le loro forme squadrate.

Ed è proprio a **San Martino di Venezze**, nelle vicinanze dell'**Agriturismo Corte Carezzabella**, che il campanile del paese rapisce la curiosità del visitatore grazie alla sua strana inclinazione come una "torre di Pisa" veneta che sembra rimanere in posizione contro qualsiasi legge della gravità.

Il percorso lungo gli argini del grande fiume si fa ora piacevole con i suoi lunghi tratti di asfalto ora un po' più avventuroso tra i sentierini tracciati tra ciuffi d'erba e ciotoli. Mai però la vista del paesaggio diventa monotona grazie alla continua diversità delle sponde che qua e là nascondono o scoprono scorci di indubbio interesse naturalistico. E all'orizzonte, verso nord, iniziano a scorgersi le cime dei **Colli Euganei**, antichi vulcani in passato che si ergono come dorsi di balene dalla pianura veneta.

Continuando il viaggio si passano paesi come Boara Polesine, Concadirame, Grompo fino ad arrivare a **Lusia**, paese con un bellissimo centro storico ma famosa soprattutto per la coltivazione dell'insalata. Altra tappa fissa assolutamente da vedere è **Badia Polesine**, con le sue innumerevoli chiese, i suoi antichi palazzi nonché l'Abbazia della Vangadizza.

Ripreso il cammino inizia forse il tratto più selvaggio del percorso in prossimità di Villa d'Adige, laddove si trova l'antica ansa del fiume che ora si sviluppa in un rigogliosissimo bosco abitato da innumerevoli specie di uccelli e piccoli animali. Passata quest'ultima ansa si arriva a **Castagnaro** dove, in pieno territorio veronese, inizia una delle più belle piste ciclabili del Veneto. Piacevolissima la pedalata lungo un tracciato completamente asfaltato che si snoda sopra l'argine idrografico destro del fiume, costeggiando siepi ed alberi che inducono il ciclista a rallentare la pedalata per ammirare ed assaporare fin nell'intimo la bellezza del paesaggio, fino ad arrivare in pochissimo tempo a Spinimbecco all'**Agriturismo Tenuta la Pila**.

Prima di riprendere la ciclabile, assolutamente da visitare **Villa Bartolomea** con le sue chiese e le sue ville. La ciclabile porta letteralmente come in un sogno fino a **Legnago**; da vedere il Duomo di San Martino Vescovo e il Torrione nonché il parco cittadino e l'oasi naturale della Verbena dell'Adige proprio alle porte della città. Proseguendo dopo Legnago sembra quasi che la campagna si faccia un po' da parte mentre il fiume la fa sempre più da padrone, accompagnando il turista agli abitati di Angiari, Roverchiara e Roverchiaretta, graziosi centri agricoli impreziositi dalle loro svariate chiese e ville disseminate su tutta la pianura. Si arriva infine a Tombazosana di **Ronco all'Adige**, laddove troviamo l'**Agriturismo Antica Corte Casòn**, incastonato all'interno di una zona semipaludosa ricchissima di avifauna e con una struttura rurale praticamente intatta.

Da qui il cicloturista può scegliere se continuare, sempre lungo le sponde del fiume Adige, verso la romanticissima **Verona** con i suoi innumerevoli monumenti e scorci da visitare oppure attraversare il grande fiume dove, dopo una piccola sosta ad Albaredo d'Adige potrà proseguire lungo le sponde del torrente Alpone e giungere fino alla città di **San Bonifacio**, ben servita dal servizio ferroviario per raggiungere la città di Giulietta e Romeo comodamente seduti in treno.